

l'estate del 1568. Ai parroci fu data l'istruzione di fare un registro degli ammalati e di consegnarlo ai Gesuiti, che dovevano visitarli e soccorrerli con mezzi forniti dal papa.<sup>1</sup> Aumentò le doti fondate per povere ragazze alla Minerva; il Monte di Pietà ottenne nel gennaio 1567 un dono di 10,000 scudi affinché l'istituto potesse prestare senza censo; nello stesso tempo fu ordinato che i pegni non potessero venderli prima di 18 mesi.<sup>2</sup> Instancabile fu Pio anche nel riscattare e soccorrere gli infelici, che erano caduti schiavi dei Turchi.<sup>3</sup>

A Roma era una sola voce questa, che da lungo tempo nessun papa avesse svolta un'attività caritatevole sì estesa come Pio V.<sup>4</sup> Un universale lode incontrarono anche l'abolizione di abusive riscossioni di dazi alle porte della città<sup>5</sup> e gli sforzi per promuovere in Roma le industrie, ad es. la tessitura di pannilani.<sup>6</sup> Alla tutela del commercio servirono speciali costituzioni per impedire l'usura nella circolazione cambiaria e contro la bancarotta fraudolenta.<sup>7</sup> Una particolare costituzione fu diretta contro il depredamento dei naufraghi.<sup>8</sup> La pena capitale stabilita per la tosatura delle monete

31 agosto 1566, *Urb. 1040*, p. 278. Ibid. 284 e 287 \* *Avvisi* del 14 e 21 settembre 1566: \* « Il Papa continua tuttavia in far visitar gl'infermi et sovenirli ». Biblioteca Vaticana.

<sup>1</sup> V. la \* relazione di Arco del 28 agosto 1568, Archivio di Stato in Vienna. Cfr. \* *Avvisi di Roma* del 14 agosto e 4 settembre 1568, *Urb. 1040*, p. 572, 573, Biblioteca Vaticana; C. FIRMANUS, \* *Diarium in Miscell. Arm. XII, 31*, p. 253, Archivio segreto pontificio. Un \* breve a Girolamo Mercuriali del 10 novembre 1569 lo richiamò da Padova a Roma, ove c'era deficienza di medici; v. *Arm. 44, t. 14*, n. 287 e 288, ibid.

<sup>2</sup> Con GABUTIUS loc. cit. cfr. la \* relazione di Strozzi a Massimiliano II da Roma 18 gennaio 1567, Archivio di Stato in Vienna e l' \* *Avviso di Roma* dell'8 marzo 1567, *Urb. 1040*, p. 367b, Biblioteca Vaticana.

<sup>3</sup> Vedi GABUTIUS loc. cit. Ieri l'altro, riferisce un \* *Avviso di Roma* del 10 agosto 1566, il papa ricevette nella *Sala grande* del palazzo di S. Marco 100 schiavi cristiani liberati da Doria: ognuno ricevette *1 scudo, buon pranso, camisa nova, capello et paio di scarpe*. *Urb. 1040*, p. 269. Cfr. ibid. 399 \* *Avviso di Roma* del 31 maggio 1567 e *Urb. 1041*, p. 4 l' \* *Avviso* del 4 gennaio 1569, Biblioteca Vaticana. V. anche LADERCHI 1569, n. 347; SANTORI, *Autobiogr. XII, 346* e in App. n. 90-95 le \* udienze di Santori, Archivio segreto pontificio.

<sup>4</sup> \* « In effetto in operibus pietatis da un gran tempo in qua non è stato maggior Papa di lui ». \* *Avviso di Roma* del 10 maggio 1567, *Urb. 1040*, p. 392b, Biblioteca Vaticana.

<sup>5</sup> V. \* *Avviso di Roma* del 28 settembre 1566, ibid.

<sup>6</sup> V. *Bull. Rom.* VII, 612 s.; cfr. gli \* *Avvisi di Roma* del 27 settembre 1567, *Urb. 1040*, p. 442, Biblioteca Vaticana e 3 luglio 1568, Archivio di Stato in Vienna. Nel primo di questi \* *Avvisi* la sovvenzione per la tessitura dei pannilani da parte del papa è data in 10,000 scudi (i 100,000 presso CATENA 128 s. sono una esagerazione).

<sup>7</sup> *Bull. Rom.* VII, 862 s., 884 s.; cfr. DE CUPIS 158.

<sup>8</sup> Vedi LADERCHI 1566, n. 142 s.